

## **Salone Massaggi**

*1 luglio ore 22*

La ragazza cinese era seduta a cavalcioni sul culo nudo del cliente e gli stava massaggiando le spalle, quando le scappò un potente rutto.

L'uomo ci era abituato, sapeva ormai per esperienza che, anche nei centri massaggio orientali che si davano un'aria di maggiore raffinatezza, non c'era da attendersi troppa eleganza da parte delle ragazze. Si poteva già essere soddisfatti se non avevano il fiato all'aglio. Tornò a rilassarsi e a godersi le mani della cinesina, che invece svolgevano un lavoro di qualità; se alla fine anche la falegnameria si fosse rivelata all'altezza, le avrebbe lasciato una buona mancia. Fra l'altro non era neppure male. Per gli standard cinesi, si capisce: poche tette, ancor meno culo ma un visetto carino.

Cambiò subito idea quando la ragazza starnutì senza neppure voltarsi di lato, e lo innaffiò di spruzzi. No, niente mancia, era decisamente troppo rozza.

Passarono appena pochi istanti e sentì un liquido caldo e denso colargli sul collo.

Quello era decisamente troppo!

Va bene ruttare, passi starnutire, ma addirittura avere il naso che perde muco no, non era disposto a sopportarlo. Si voltò per lagnarsi, giusto in tempo perché un altro fiotto di sangue, che sgorgava copioso dalla gola recisa della ragazza, lo accecasse.

Non vide e non sentì più nulla.

*2 luglio ore 10*

Attirato dalle sirene spiegate, dalla finestra della biblioteca Ugo vide passare una sfilata di auto della polizia e ambulanze. Probabilmente, pensò, avrebbe visto presto il commissario Lotorto.

*2 luglio ore 11.30*

“Sono proprio delle teste dure i cinesi. Li stavano trasportando in pieno giorno, come un sacco di immondizia normale, e speravano di farla franca. Cinque telefonate cinque abbiamo ricevuto: tre vicini e due passanti, che si sono insospettiti, vedendo quelli che a tutti gli effetti sembravano cadaveri malamente avvolti in sacchi per la spazzatura, e che poi tali si sono rivelati, trascinati a fatica da due ragazze cinesi, per giunta mingherline. Erano ancora lì che cercavano di inserirli nel cassonetto più vicino al loro locale, quando la volante le ha sorprese.”

“Qualche anziano cliente morto d'infarto mentre riceveva un massaggio *speciale*?”

Il commissario Lotorto aveva ascoltato con moderato interesse quanto gli andava raccontando l'ispettore Gratti. Scartabellava fra i mille fogli sparsi sulla sua scrivania, alla ricerca di un modulo evidentemente introvabile. Quando però sentì il seguito per poco non cadde dalla sedia.

“Tutt'altro. Una ragazza cinese e un uomo sulla cinquantina. Uccisi entrambi con una rasoia alla carotide.”

Nel volgere di pochi secondi sul volto di Lotorto si susseguirono le varie espressioni di chi vede approssimarsi un compito spiacevole: fastidio, incazzatura, rassegnazione. Era estate, e i fatti di sangue con il caldo vanno per la maggiore: ben presto avrebbero avuto addosso stampa e televisione.

2 luglio ore 17.30

“Maurizio.”

“Come scusi?”

“Mi chiamo Maurizio.”

Il cinese seduto davanti a lui indossava un impeccabile completo blu e aveva l'aria di ritenersi un irreprensibile uomo d'affari. Alla domanda: “È lei il signor Quiao Zhong?” aveva risposto con quella strana affermazione.

“Dai suoi documenti non risulta.”

“Lo so, ma ho preferito assumere un nome italiano, rende le cose più facili. Ho anche iniziato le pratiche burocratiche per ufficializzare il cambiamento.”

Parlava un italiano quasi perfetto.

“Capisco, però finché queste pratiche non saranno andate a buon fine lei rimane con il suo nome originale.”

“Va bene.”

L'uomo cambiò posizione sulla sedia e si rassettò la piega dei pantaloni. L'ambiente era fresco, ma ugualmente Lotorto si chiese come facesse il cinese a non grondare neppure una stilla di sudore, mentre lui era fradicio. Ci fu qualche attimo di silenzio e il signor Zhong si guardò un po' in giro; cercava di non manifestare la sua sorpresa ma evidentemente non capiva perché si trovasse lì, in una biblioteca.

Lotorto nel frattempo stava ripassando mentalmente quanto aveva appreso nelle ore precedenti, nelle quali si era documentato. Prima di incontrare quel tipo, era passato dal collega Sambeni della buoncostume. Sapeva che molto spesso i centri massaggio erano delle specie di bordelli mascherati, però voleva conoscere con precisione come funzionassero.

2 luglio ore 14

“I centri massaggio dei cinesi funzionano così. L'aspetto esterno è quello di normali attività commerciali, hanno queste insegne multicolori con le lucine come i ristoranti, ed esposto fuori trovi il listino prezzi ufficiale: massaggio rilassante, linfodrenante, shiatsu e menate varie. Se entri e ti metti a far domande ti risponderanno che loro praticano soltanto massaggi, ma se vai direttamente nel camerino con una delle ragazze lei ti chiederà se vuoi il massaggio *romantico*.”

“Romantico?” si era meravigliato Lotorto.

“Certo, o se preferisci *lomantico*, come lo pronunciano loro.”

“E in cosa consiste?”

“In un normale massaggio, che però prevede un finale di *falegnameria*, come dicono gli habitués.”

“E sarebbe?”

“Non ci arrivi da solo?”

“Una banale sega?”

“Per l'appunto. Oppure *hand job* o anche *happy end* per non parlare di chi lo chiama *Geppetto*. Gli appassionati hanno il loro gergo, molto colorito. S'intende che questo extra non è compreso nel listino prezzi appeso all'ingresso, e va contrattato direttamente con la massaggiatrice. Ufficialmente il gestore del locale è all'oscuro di tutto, anche se in realtà

sa bene quello che accade, anzi è lui stesso a sollecitare le proprie ragazze a fornire questi servizi aggiuntivi. In caso contrario, se volesse mantenere un locale serio, se così vogliamo chiamarlo, vedrebbe nel giro di poco tempo la clientela ridursi a zero. Il passaparola fra i frequentatori è rapidissimo.”

“Passaparola? Vuoi dire che i frequentatori si scambiano i pareri fra di loro?”

“Su internet ovviamente, non certo di persona. Su queste cose sei un retrogrado, Lotorto. Mai sentito parlare dei forum?”

“Vagamente”, rispose lui per non confessare che non aveva la minima idea di cosa fossero.

“Un forum è un sito dove gli appassionati di una cosa qualsiasi si ritrovano per scambiare opinioni ed esperienze. Su internet trovi forum specializzati quasi su ogni argomento, e ovviamente pullulano quelli a sfondo sessuale. I puttaniere, o frequentatori di escort se preferisci, ne possiedono alcuni molto ben articolati, con varie sottosezioni, fra le quali non manca mai il settore massaggi.”

“Vuoi dire che lo equiparano alla prostituzione?”

“Hai bisogno di un rapido corso sulla psicologia del puttaniere?”

“Magari.”

“Allora è impossibile, perché occorrerebbero dei giorni. Però ti illustro brevemente la tipologia del frequentatore medio dei centri massaggio. La domanda principale da porsi è questa: perché?”

Sambeni si alzò dalla scrivania e si avvicinò alla finestra aperta per accendersi una sigaretta. Stava provando a smettere da quando Lotorto lo conosceva.

“Vuoi dire perché uno sceglie il massaggio invece di rivolgersi direttamente a una prostituta?”

“Esattamente. I centri massaggio dei cinesi sono come i loro ristoranti: su cento che ci lavorano, uno o al massimo due faceva quel mestiere anche in patria. Però qui da noi è questo che richiede il mercato e loro si adattano. Quindi le massaggiatrici sono in massima parte improvvisate e di massaggio ne fanno quanto te e me, il che però ha poca importanza. Così come si va al ristorante cinese per mangiare tanto spendendo poco, così quello che conta del massaggio è il finale erotico. Se la massaggiatrice è inesperta, non farà altro che soffermarsi più a lungo nelle zone *calde*, tralasciando di manipolare le articolazioni, dove magari potrebbe fare un danno, e il cliente sarà soddisfatto lo stesso, anzi di più.

Perché il cliente non ha certo bisogno di un massaggio. O almeno, se si rivolge a uno di questi centri nella speranza di trovare della seria fisioterapia, significa che è uno sprovveduto. Però ha bisogno di un alibi e questi massaggi orientali glielo forniscono.”

“Vuoi dire che danno l'impressione di non entrare in un bordello, bensì in un locale legalmente autorizzato, con tanto di ricevuta fiscale alla fine?”

“Vedo che hai capito perfettamente. Dovresti vedere le diverse reazioni dei *clienti* quando li blocchiamo all'uscita di un reale bordello oppure di un centro massaggi. Nel primo caso negano l'evidenza, quando non cercano di darsi alla fuga; nel secondo ostentano tranquillamente la ricevuta fiscale ed è difficile convincerli ad ammettere di aver ricevuto una prestazione sessuale in cambio di denaro.”

“E come fai a convincerli?”

“Come sempre in questi casi. Dico che allora sarò costretto a chiamarli in questura per una deposizione. E ovviamente faccio cadere nel discorso l'accento al fatto che la convocazione arriverà loro a casa...”

“Quindi la moglie ne verrà a conoscenza.”

“Appunto. Diventano subito molto più collaborativi. Potrà essere un salone massaggi in regola quanto si vuole, ma le mogli non sono sceme. Se vengono a sapere che il marito è stato fermato mentre usciva da uno di quei posti, non sarà certo una ricevuta fiscale a

salvarlo dalle ire domestiche. Dopo aver ricevuto l'assicurazione che manterremo la riservatezza, il massaggiato si sbottona con noi come prima ha sbottonato la patta alla massaggiatrice.”

“E voi chiudete il centro massaggi.”

“Quasi mai.”

“Che vuoi dire?”

“Che difficilmente le cose sono così semplici. Vedi, la massaggiatrice non procede mai direttamente ad afferrare il bigolo del cliente per menarglielo.”

“No?”

“No. Lo indica e poi chiede: massaggio anche lì?”

“Fermati un attimo. Ma il cliente è nudo?”

“In genere sì. Quando la massaggiatrice lo accompagna in cabina gli offre una mutandina usa e getta, ma il cliente smaliziato afferma che gli dà fastidio, oppure semplicemente la ignora, e si fa massaggiare nudo come un verme.”

“Torniamo all'offerta di massaggiare il bigolo, come lo chiami tu.”

“Il cliente ovviamente acconsente, visto che è lì per quello. A quel punto inizia la contrattazione: la ragazza chiede una mancia, lui ne offre meno e alla fine si accordano.”

“Tanto per sapere: di che cifre stiamo parlando?”

“Cifre basse: la concorrenza è forte e i prezzi sono popolari. Un'ora di massaggio può costarti dai trenta ai cinquanta euro e la mancia varia dai dieci ai venti.”

“Al proprietario va solo la tariffa del massaggio oppure pretendono anche una percentuale della mancia per la ragazza?”

“Ovviamente pretendono il cinquanta per cento delle mance, anche se di queste ultime loro ufficialmente non fanno nulla, così come nulla fanno delle prestazioni sessuali nei camerini. Per questo è difficile incastrarli e far chiudere il centro massaggi. L'omertà fra le ragazze regna sovrana ed è complicato metter su l'accusa di sfruttamento della prostituzione: i soldi per il sesso passano direttamente dal cliente alla ragazza, apparentemente all'insaputa del proprietario.”

“E allora?”

“Ci aggrappiamo ad altre cose. Cerchiamo qualcuna non in regola con il permesso di soggiorno, oppure facciamo intervenire i NAS: con i cinesi qualcosa che non va nell'igiene la troviamo sempre.”

“Ho capito. Una curiosità però mi rimane: ma i rapporti sessuali si limitano sempre alla masturbazione?”

“Quasi sempre. Alcune ragazze più scafate offrono il rapporto orale, ma chiedono una mancia più alta. Il rapporto sessuale completo è raro.”

“E che mi dici in particolare del *Paradiso d'Oriente*?”

“Quello dove è successo il fattaccio? Vieni, guardiamo insieme cosa ne dicono in rete.”

Sambeni gli aveva fatto senno di sedersi accanto a lui e Lotorto si era sistemato una sedia in modo da poter vedere lo schermo del computer.

*2 luglio ore 17.35*

“Non merito di essere trattato come tutti gli altri? Perché questo atteggiamento discriminante nei miei confronti?”

Zhong si era finalmente deciso a parlare, interrompendo il silenzio del commissario, assorto nei suoi pensieri.

“Se si riferisce al fatto che sto conducendo questo interrogatorio in biblioteca, invece che in questura, deve credermi: per me si tratta di una procedura ordinaria.”

Era vero.

Da anni, d'accordo con i bibliotecari di Montecatini, il commissario Lotorto preferiva ascoltare i testimoni la prima volta in biblioteca. Ovviamente solamente se si trattava di colloqui preliminari e se non c'erano avvocati di mezzo. Registrava le conversazioni e le passava poi all'agente incaricato di redigere il verbale.

Lotorto comunque non dette a Zhong il tempo di replicare, e passò subito alla prima domanda.

"Qual era il nome della ragazza uccisa? Non il nome vero, intendo quello italiano con cui era conosciuta dai clienti."

"Susanna."

*2 luglio ore 14.15*

"Puffi. È così che ci chiamano in rete, lo sapevi?"

"Puffi? E perché? Ah già... per le divise azzurre."

Sambeni annuì. Si erano sistemati a sedere alla sua scrivania, e il collega cercò un sito fra i preferiti.

"Eccolo qua, *Escort Paradise*, è quello che ha la sezione massaggi più ampia."

"E tu ce lo hai fra i preferiti?"

"Per me è lavoro, non scordartelo. È come quando tu piazzì un dispositivo di intercettazione ambientale in casa di un sospetto; dopo mica ti vergogni di stare ad ascoltare?"

"Giusto. Fammi vedere come funziona."

"Intanto è necessario accedere, poiché il forum è visibile soltanto agli utenti iscritti."

"E devi dare le tue generalità?"

"Assolutamente no, altrimenti tutti se ne terrebbero alla larga. È sufficiente inventarsi un soprannome, un *nick*, e fornire un indirizzo di posta elettronica, dove ti verrà recapitata la password di accesso."

"Allora serve a poco come barriera."

"Già, ma questo è soltanto il primo livello."

"Che vuoi dire?"

"Pensaci bene: lo scopo degli utenti di questo forum è di scambiarsi pareri spassionati sull'oggetto del loro interesse. Quello che non vogliono è prendere fregature, cioè spendere soldi per un missile."

"Un missile?"

"Te lo spiego dopo. Intanto pensiamo a questi puttanieri: qual è per loro il pericolo maggiore? Che una prostituta si infiltri e inserisca recensioni false su di sé, magnificando le proprie doti e il proprio fisico."

"E succede?"

"Succede. E allora hanno inventato il livello top."

"Vale a dire?"

"Che quando ti iscrivi accedi soltanto a una prima parte del forum, quella meno importante, ma per salire di grado e poter visionare tutto il contenuto devi pubblicare un congruo numero di recensioni di svariate operatrici del settore; solo allora vieni ammesso fra gli utenti top."

Vedendo che Sambeni accedeva a questo fantomatico livello top, a Lotorto venne di fare una domanda, e cioè come avesse fatto a pubblicare le recensioni richieste, ma si trattenne.

"E adesso vediamo cosa dicono del centro massaggi che ti interessa... come hai detto che si chiama?"

"Paradiso d'oriente."

"Hanno sempre dei nomi a cazzo. Eccolo qua."

Muovendosi con esperienza fra le pagine, Sambeni era giunto a una sezione intitolata *Massaggi Top Toscana*, dove gli indicò con il dito una discussione dedicata al *Paradiso d'oriente*.

“Vedo che è un posto decisamente frequentato: ci sono addirittura dieci pagine di interventi.”

“Cioè?”

“Vedi questi numerini sotto al nome del locale? Ognuno di loro rimanda a una pagina di commenti. Sono ordinati cronologicamente, perciò cliccando sulla decima accediamo agli interventi più recenti. Ecco qua, questo è l'ultimo, risale a due giorni fa... e segnala un missile.”

“Adesso spiegami cosa significa.”

“Nel gergo degli addetti ai lavori si tratta del termine per indicare una fregatura colossale. Qui dicono che ultimamente c'è una ragazza nuova, che tutti scelgono perché è giovane e carina. Però poi si rivela poco abile e svogliata nel finale masturbatorio; per di più pare sia particolarmente maleducata, rutta e starnutisce durante il massaggio.”

“C'è il nome?”

“Susanna, ma si tratta sempre di nomi di battaglia.”

*2 luglio ore 17.40*

Il merito delle sue intuizioni Lotorto lo attribuiva alla biblioteca. In mezzo ai libri, diceva, le idee germogliavano meglio.

E non appena udì quel nome, Susanna, il collegamento con quanto aveva appreso da Sambeni scattò nella sua mente.

“Ed era indecorosa per il suo locale, giusto?”

L'espressione fino a quel momento un po' persa di Zhong si fece subito vigile. Lotorto capì di aver visto giusto e lo incalzò.

“Per uno come lei, che ci tiene a integrarsi, che addirittura vuol cambiare nome, avere una ragazza che è maleducata con i clienti costituisce uno smacco, un'offesa imperdonabile. È vero, poteva licenziarla, anzi sicuramente stava già per mandarla via, poi però l'ha sentita fare qualcosa dentro un camerino e ha perso la testa: è entrato e in un raptus le ha tagliato la gola. A quel punto è stato costretto a togliere di mezzo anche il cliente. Ho sbagliato qualcosa?”

*Epilogo*

Il bibliotecario Ugo non si lasciò ingannare dalle apparenze.

Il commissario se ne era andato camminando a fianco dell'altro uomo, un cinese vestito con eleganza, ma dallo sguardo basso di quest'ultimo e dalla presa salda con cui il poliziotto gli teneva il braccio capì che un altro colpevole era stato scoperto.